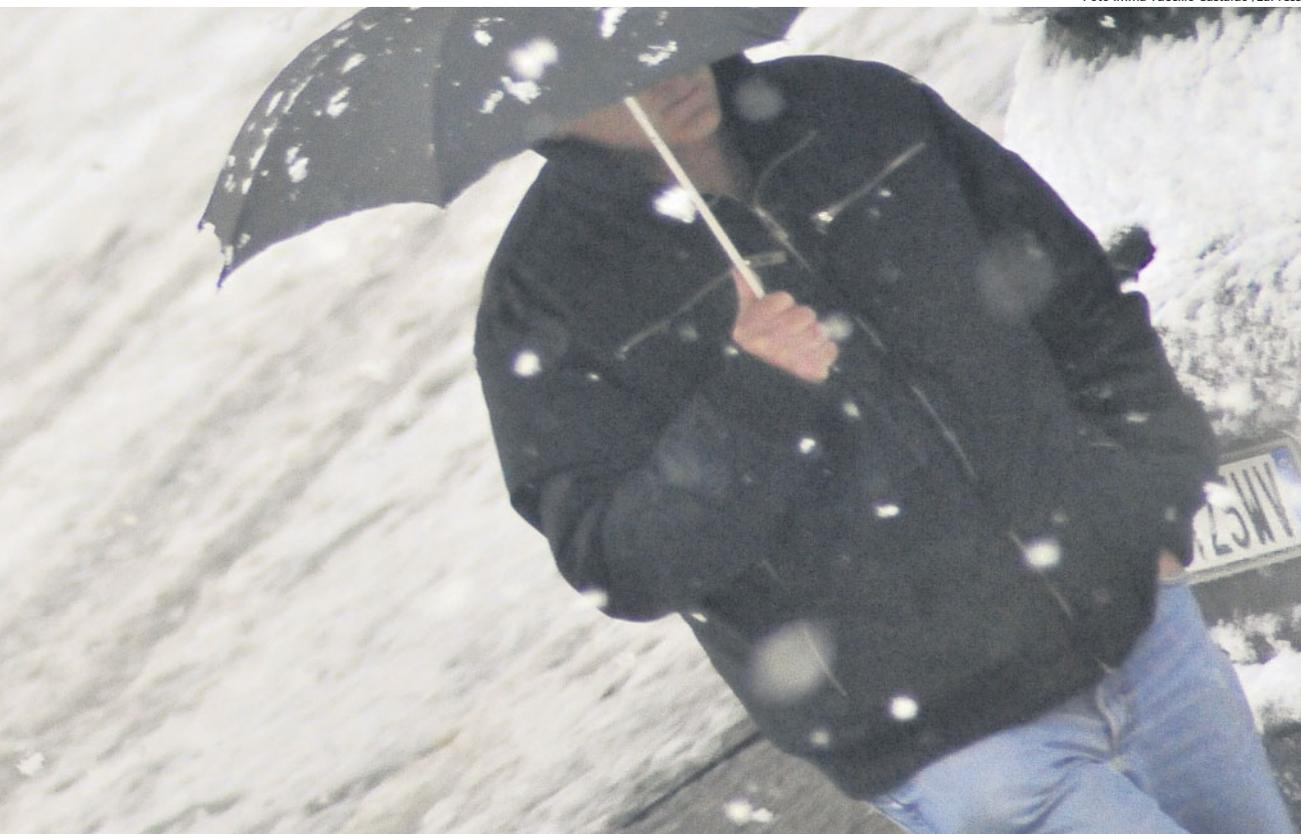




Foto Imma Tuccillo Castaldo /LaPresse



IL CORSIVO

**ORA ANCHE
IL DECRETO
SCALDAITALIA**

Daniela Amenta

Non poteva mancare il decalogo antifreddo. Copritevi bene, magari con «un caldo soprabito» ed evitate di mettere le mani sulle stufette elettriche. Non è un gag, e neppure una notizia di Studioaperto, il Tg Mediaset che ha invitato «i senzاتetto a restare a casa». I buoni consigli arrivano direttamente dal sito del governo, che tecnicamente scivola tra banalità e paradossi, strappando anche qualche risata. Vediamo insieme alcuni punti tra i più esilaranti del nuovo decreto "Scaldaitalia".

Punto 1

Regolate la temperatura degli ambienti interni verificando che la stessa sia conforme agli standard consigliati e curate l'umidificazione degli ambienti di casa riempiendo le apposite vaschette dei radiatori. Può essere opportuno provvedere all'isolamento di porte e finestre con appositi nastri.

Alzi la mano chi non ha isolato la porta di casa col nastro adesivo.

Punto 7

Uscite nelle ore meno fredde della giornata: evitate, se possibile, la mattina presto e la sera.

Proprio quello che serve ai lavoratori flessibili

Punto 8

Indossate vestiti idonei: sciarpa, guanti, cappello, ed un caldo soprabito, sono ottimi ausili contro il freddo.

Ma perché, normalmente, con meno tre gradi, si esce in t-shirt?

Punto 10

Se viaggiate in automobile non dimenticate di portare con voi coperte e bevande calde.

Coperte e non catene. Potendo viaggiare, non lo dimenticheremo....

Manca il punto più atteso, in realtà. «Se a 28 anni avete ancora freddo, siete degli sfigati....».

trasformazione è in emergenza, e tremano anche le imprese del distretto calzaturiero fermano-maceratese: «con lo stop alle consegne c'è il pericolo che gli ordini della primavera-estate vengano annullati». Un bollettino di guerra, cui va aggiunto il crollo di zootecnia e agricoltura: 15 milioni di danni secondo una prima valutazione della Coldiretti, con la strage di stalle, serre, fienili, e tantissimi animali morti.

In Friuli Venezia Giulia le temperature estreme hanno ghiacciato le valli della pesca provocando morie di pesce coltivato, perdute anche le coltivazioni dei mitili, per centinaia di migliaia di euro perduti.

Il blocco dei trasporti dovuto alla neve ha colpito i produttori di prodotti freschi, la Cia chiede, nei limiti del possibile, di privilegiare la conse-

**Benzina e autostrade
Camionisti e calamità:
«I danni li pagheremo
noi con le accise?»**

gna del «fresco». I danni -avverte il presidente Politi - sono al momento ingenti, visto che il maltempo ha colpito pesantemente le due regioni dove si concentra quasi il 50 per cento della produzione ortofrutticola nazionale; l'Emilia Romagna (con 4,3 milioni di tonnellate) e la Puglia (con oltre 3 milioni di tonnellate)». E c'è da aggiungere la tragedia di moltissimi capi di bestiame (bovini, ovini, avicoli e suini) morti. ❖

Colloquio con Giampiero Riccardo

**«A Chieti un set per la tv
con i militari come comparse»**

La denuncia del coordinatore dei giovani Idv: «L'esercito fingeva di spalare un'area pulita. Altrove, invece, la città era in ginocchio»

J.B.
jbufalini@unita.it

Il set con le tute mimetiche è un must che potrebbe surclassare, a Porta a porta, i famosi plastici della scena del delitto. È successo a L'Aquila, dove le telecamere hanno spesso percorso l'unico tratto del centro aperto dopo il terremoto. È successo nella puntata di lunedì scorso che Bruno Vespa ha dedicato al maltempo.

Lo denuncia Giampiero Riccardo, coordinatore regionale dei giovani dell'Italia dei Valori, tramite facebook e blog online: «In piazza Valignani a Chieti è stato montato un vero e proprio set cinematografico, con mezzi dell'esercito e militari che simulavano di spalare la neve. Appena è partito il collegamento con la trasmissione è partita la sceneggiata, che consisteva nel far credere che i militari stiano ripulendo Chieti dalla neve». Lunedì sera, spiega Giampiero Riccardo, «la città era ancora in ginocchio e

bastava girare la telecamera di 180 gradi per documentarlo e vedere la neve che bloccava le strade». Un blogger ha filmato la scena con i militari, «visibilmente imbarazzati, costretti a fare da comparse, che fingevano di spazzare la piazza». Il tutto, sostiene il giovane esponente dell'Idv, «per far fare bella figura al sindaco Umberto Di Primio e il presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio, sfruttando l'immagine patriottica dell'esercito italiano». In realtà, anche se da ieri la situazione nel perimetro cittadino è migliorata, per giorni la neve ha bloccato la circolazione. E ancora ieri diverse zone della Provincia, verso il confine con il Molise, soffrivano grave difficoltà. In altrettanta difficoltà i comuni della Marsica, in provincia de L'Aquila.

Per esempio un gruppo di infermiere per raggiungere il posto di lavoro all'ospedale di Gissi ha dovuto abbandonare l'auto e scalare una montagna di neve. E le scuole a Chieti sono chiuse per l'intera settimana. ❖